



## VERBALE DELLA COMMISSIONE TERRITORIO

19 aprile 2021 – ore 18.30

n.	Cognome nome	Presenti	Modalità di partecipazione	note
		Si/No	In sede/da remoto	Entra/si collega alle ore XX/YY
1	CAPUTO DANIELA		Da remoto	
2	ROMANI LUCIO	x	Da remoto	
3	SETTE MARCO	x	Da remoto	
4	TIANO WALTER	x	Da remoto	
5	LAGANA' DANIELA	x	Da remoto	
6	TESTA VALERIO	x	Da remoto	
7	BOGANI GIANLUCA	x	Da remoto	
8	MOSCONI MARIO GIOVANNI	x	Da remoto	
9	RIENZO FRANCESCO IGNAZIO	x	Da remoto	
10	TORRACA UMBERTO	x	Da remoto	
	Presenti			

La seduta è svolta in videoconferenza con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, alla luce del provvedimento del Presidente del Consiglio comunale prot. 20289 del 15 aprile 2020 recante "Criteri di trasparenza e tracciabilità per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute del Consiglio comunale".

Sono presenti e tutti collegati da remoto:

- l'Assessore al Lavori Pubblici, Reti Idriche e Tecnologiche, Infrastrutture, Ambiente, Ecologia, Igiene Pubblica e Decoro Urbano, Giovanni Giuranna;
- l'Assessore a Commercio, Attività Produttive, Lavoro Innovazione e Agricoltura, Paolo Mapelli;
- il Presidente del Consiglio Comunale, Simona Arosio;
- il Direttore del settore Governo e Opere per il Territorio e l'Ambiente Paola Ferri;

E' altresì presente l'assessore Michela Scorta, il consigliere Boffi e il consigliere Boatto

\*aggiornamento n. 20/A chiuso il 16/10/2017

Le funzioni di segretario della seduta sono assicurate da Ivana Casciano funzionario del Servizio per le Imprese e l'Ambiente - Verde Pubblico, anch'essa collegata da remoto.

\*\*\*\*

Il Presidente Romani, accertata la validità della seduta a seguito dell'appello effettuato dal segretario, prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ricorda a tutti i partecipanti alla seduta che la stessa è trasmessa in diretta streaming sul sito istituzionale e li richiama, quindi, ad un comportamento consono al ruolo che ricoprono, in modo che evitino di divulgare dati personali non attinenti alla discussione, inutili e inopportuni. Ricorda, infine, il divieto di diffusione dei dati relativi alla salute disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679.

\*\*\*

Ordine del giorno e trattazione

- 1) 1) *Informativa per lo studio e programmazione isole pedonali*
- 2) 2) *Presentazione degli esiti del percorso di partecipazione avente ad oggetto il "Parco dell'Acqua"*

Si procede alla trattazione dei punti.

Il Presidente introduce il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) 1) *Informativa per lo studio e programmazione isole pedonali*

Il Presidente introduce l'argomento relativo all'argomento che riprende un ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio Comunale nel novembre del 2019. La pandemia purtroppo non ha permesso di svolgere queste iniziative, quindi non c'è stato un buon inizio, anche se l'anno scorso si è cercato di dar corso a qualche esperienza che ha avuto tutti i limiti del caso, i decreti erano molto restrittivi, però c'è stato un buon risultato. Passa quindi la parola all'assessore Paolo Mapelli.

L'assessore espone l'informativa per lo studio e la progettazione delle isole pedonali in cui si trattano le argomentazioni, che ha già una base di proposta da cui partire, in modo tale da intavolare una discussione, per arrivare a realizzare un'azione sul territorio che sia il più ampiamente condivisa. In base alle considerazioni poi che emergeranno nella discussione di stasera, nei prossimi giorni gli uffici potranno fornire all'occorrenza del materiale per una elaborazione e una visualizzazione migliore della proposta, per inquadrare un meglio tutto discorso. L'assessore premette che è sua convinzione che questa azione, che è fortemente voluta, verrà sviluppata sul territorio nei mesi prossimi, andrà inquadrata e realizzata in un'ottica un po' diversa, rimodulata, tenendo conto di due fattori fondamentali. Il primo è rappresentato dal contesto in cui stiamo vivendo ormai da più di un anno, che è un contesto sicuramente diverso rispetto a quello in cui il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità l'ordine del giorno in materia di isole pedonali. Perciò oggi è presente un contesto stravolto su tanti livelli, da quello sociale e lavorativo- economico, che riguarda tutte le attività sul nostro territorio, dalla micro alla grande impresa e nella fattispecie gli esercizi di vicinato. Queste realtà, come altre, arrivano da una condizione di importante sofferenza già prima del covid. La seconda considerazione è legata alla nostra quotidianità, che anch'essa è stata stravolta. A distanza di un anno dall'inizio della pandemia c'è il bisogno di socialità, complice anche l'avanzare della bella stagione. Il protrarsi di questa situazione di pandemia però è molto importante e non va dimenticato. Va quindi considerato nel portare avanti questo progetto, che l'attuale situazione e le norme ad oggi ancora in vigore ci impongono cautela e prudenza, nonostante negli ultimi giorni arrivino delle notizie confortanti, che potrebbero portare ad una graduale riapertura delle attività.

La proposta che è portata ai commissari presenta già alcuni indirizzi di base, che l'assessore vuole portare sul territorio. Partendo da un focus generale, andando poi nello specifico si parla di un'isola pedonale che abbia un carattere temporaneo e non permanente. Procedo ad illustrare per punti:

- che si sviluppi in un arco temporale serale in giorni feriali
- proposta in tre quartieri della città;
- operativa nell'estate 2021;
- animata (con tutte le sicurezze dettate dalle norme) grazie al coinvolgimento delle associazioni del territorio che promuovono cultura, eventi e non solo. Con la proposta di serate a tema realizzate insieme ai commercianti.

L'assessore non ritiene che nell'immediato sia possibile pensare ad isole pedonali con carattere permanente, che sicuramente andranno analizzate e studiate in un contesto ormai libero dalla pandemia, per poter fare intrecciare al meglio i molteplici aspetti. L'isola pedonale permanente si intreccia anche con uno studio della viabilità, del decoro urbano e ha un coinvolgimento importante delle parti interessate come anche i residenti per i passi carrai, ecc. Nonostante comunque la difficoltà del momento, non si vuole rinunciare a svolgere questa iniziativa sul territorio e come già fatto lo scorso anno in maniera abbozzata, deve essere il motore per portare azioni sul territorio che possono comunque essere un supporto al nostro commercio di vicinato, pur nel rispetto delle norme, per creare delle forme di socialità. Si vuole portare una proposta che abbia un'immediata azione, dando un'ulteriore risposta ad una richiesta di aiuto che arriva dalla nostra città, dal nostro commercio, andando ad unirla ad altre azioni che sono state intraprese durante l'anno, come il primo bando ristoro e un secondo che uscirà a breve.

Si augura che questo possa essere un inizio per intavolare un progetto, per un'azione futura, da realizzare in situazione non pandemica, per uno studio mirato sulle isole pedonali. Entra nello specifico precisando che le isole pedonali verranno proposte in tre quartieri. Il primo quartiere che si vuole proporre è il quartiere di Palazzolo, andando a confermare il tracciato dello scorso anno, che coinvolgerà la zona di via Mazzini, zona della chiesa e via Coti Zelati e oltre il passaggio a livello in via Monte Sabotino.

Le altre due isole pedonali coinvolgeranno i due quartieri, di Paderno e Dugnano, localizzandole nel quadrilatero lato Paderno e quadrilatero lato Dugnano. L'idea progettuale ideale per tutti, sarebbe quella di poter chiudere tutto il quadrilatero che coinvolge il centro. Però questo potrebbe comportare problematiche importanti sulla viabilità. Si è pensato allora di suddividere il quartiere rappresentato dal quadrilatero con il lato che va dal passaggio a livello verso Milano sulla via Roma, poi la via Roma fino al bivio con la via Gramsci e andando a destra verso la via De Marchi (dove c'è il centro vaccinale), mentre andando a sinistra si chiude in piazza della Meridiana. Una terza isola pedonale comprenderà il quartiere di Dugnano, coinvolgendo tutta l'altra parte del quadrilatero che partirebbe dalla piazza del comune (Piazza della Resistenza), piazza Matteotti, i portici in zona e verso la via Rotondi fino al passaggio a livello, lasciando libero il passaggio, con lo scorrimento sulla via IV Novembre e coinvolgendo quest'anno anche le attività commerciali che sono site nella zona di via Buozzi e di via Madonna.

In un arco temporale di un mese partendo da fine giugno- metà luglio, compatibilmente con quelle che saranno le norme del coprifuoco e dello stato di emergenza. Il tutto si svolgerà quindi a partire dal 22 giugno fino al 15 luglio, il martedì sera; più precisamente: un martedì nella zona quadrilatero lato Paderno, il martedì successivo quadrilatero lato Dugnano, così per quattro serate alternate. Mentre il giovedì sera, a partire dalle 24 di giugno, per quattro serate totali a Palazzolo.

Per meglio definire l'azione di queste serate è stato già fatto un percorso di interlocuzione di incontri sia con le associazioni di categoria che le rappresentanze del commercio coinvolto, per quanto riguarda l'eventuale scelta delle serate, si è tenuto conto soprattutto del calendario del ritiro rifiuti, che non lascia molti margini.

I quartieri identificati sono tre, ma questo non significa che le altre zone non verranno prese in considerazione. L'esperienza dell'anno passato dell'estate padernese diffusa nei vari quartieri verrà riprogrammata anche per questo anno, in un periodo successivo alla proposta delle isole pedonali, che risponde al meglio e con una forma innovativa, ad una richiesta storica di alcuni quartieri, cioè quella di sentirsi più partecipi e coinvolti nelle attività del territorio. La volontà e l'impegno che l'assessore vuole portare alla commissione è quella di coinvolgere le associazioni che promuovono cultura, eventi nella nostra città, per tutto quello che riguarderà la parte organizzativa e di intrattenimento delle serate, di connessione con l'amministrazione comunale e i quartieri e con i commercianti. Quindi l'obiettivo che si vuole anche raggiungere nel proporre queste isole pedonali è un percorso, anche condiviso che coinvolga queste tre reti, amministrazione comunale- associazioni- commercianti. E' una rete importante che va coltivata, va valorizzata, perché anche le associazioni escono come tutti noi, da questo anno difficile. Per loro può essere un rinnovato stimolo ad operare sul territorio. Consapevoli perciò delle difficoltà di tutti, anche delle associazioni, precisa che si sta programmando una formula che prevederà comunque un avviso, una formula idonea per invitare gli operatori e le associazioni del territorio padernese a manifestare il proprio interesse al progetto pedonale. Allo stesso modo vuole essere un'opportunità, uno stimolo anche per i commercianti e per i pubblici esercizi per creare una rete fra di loro, oltre che ovviamente una possibilità, in vista anche delle aperture serali, di posizionare i tavolini e sedie all'aperto.

Questo è l'inquadramento che l'assessore ha voluto dare e lascia aperta la discussione a consigli, spunti in merito.

Il Presidente passa la parola al commissario Rienzo.

Il consigliere Rienzo ringrazia l'assessore ed espone due osservazioni. La prima è relativa all'organizzazione, suggerisce cioè di avere un occhio di riguardo per gli eventi o iniziative che possano rendere appetibile la stessa isola pedonale, per coinvolgere maggiormente i cittadini. Quindi apprezza il fatto che si è pensato a questo e non solo a negozi aperti, ma anche ad eventi che rendano interessante l'iniziativa. La seconda cosa invece riguarda l'individuazione dei luoghi dove tenere questi eventi. Palazzolo e Paderno sono due luoghi che si prestano bene a questo tipo di iniziative, ma bisognerebbe cominciare a pensare anche ai quartieri che sono periferici e in particolar modo ad esempio il Villaggio Ambrosiano, che ha un tessuto associativo e cittadino abbastanza vivo. Sicuramente è un quartiere che tutti sappiamo essere difficile, in un momento pandemico come quello attuale si sente particolarmente distante rispetto al solito. Quindi si dovrebbe cercare di coinvolgere maggiormente quei quartieri che si sentono più marginali, più che i quartieri che già sono centrali nella città.

Il Presidente prima di far replicare l'assessore passa la parola al consigliere Boatto, facendo presente che non fa parte della presente commissione.

Il consigliere chiede quali sono le interazioni/integrazioni con il percorso della Comasinella e le tempistiche con cui si potranno conoscere le proposte che si faranno per questi eventi.

L'assessore risponde alla domanda del commissario Rienzo precisando che l'anno scorso si arrivava da un momento di chiusura e ripartendo da metà maggio con tutti i punti di domanda del caso, si è pensato di portare una proposta semplice. Quindi è stato dato solo un messaggio diretto, far rivivere il quartiere. L'impegno di quest'anno sarà quello di portare dell'attrattività all'interno dell'isola pedonale (compatibilmente con le norme in vigore). E' chiaro che non basta far aprire i negozi fino a tardi per portare i cittadini a passeggiare nei quartieri, qui ed in qualsiasi paese. Ci vorrà sicuramente un intervento anche di attrattività. Per quanto riguarda i luoghi effettivamente la proposta di Palazzolo e la proposta del quadrilatero lato Paderno e lato Dugnano, è una proposta che risponde a un tessuto commerciale che rispetto agli altri quartieri ha ancora una fase di vita rispetto ad altre zone. Ribadisce che questo non vuol dire che non si guardi agli altri quartieri e richiama l'Estate Padernese diffusa, che venne proposta dall'assessorato agli Eventi e la Cultura, che porterà eventi nei vari quartieri.

Per quanto riguarda l'isola pedonale sottolinea che in questo momento nelle zone come Villaggio Ambrosiano e come Calderara che hanno bisogno di una nuova vitalità, la mancanza di un tessuto commerciale importante deve essere compensato con un evento molto importante per creare proprio quella attrattività di cui parlavamo. In questo momento non avendo certezze, programmare qualcosa di veramente importante in questi quartieri sarebbe molto difficile.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Boatto precisa che sta effettuando con gli uffici un lavoro di interlocuzione, che non è ancora una proposta, ma ci sono già temi per programmare. Va data una scala di priorità, mettendo ogni cosa al posto e al momento giusto.

Infine per quanto riguarda la bozza della proposta eventi, verrà pubblicata una manifestazione di interesse, e la manifestazione di interesse sarà calibrata su quello che noi desideriamo, che le associazioni ci possono portare, in collaborazione con la rete dei commercianti sul territorio. Non appena avremo in mano questa bozza, sarà cura dell'assessore con gli uffici, girarlo. Si rende disponibile a fornire il materiale per identificare, almeno a livello di mappa, quelli che sono/ sarebbero le zone coinvolte.

Il Presidente ringrazia l'assessore e non essendoci altre domande procede con la trattazione del secondo punto.

2) Presentazione degli esiti del percorso di partecipazione avente ad oggetto il "Parco dell'Acqua"

Il Presidente Romani introduce l'argomento riassumendo le fasi principali della partecipazione del progetto del Parco dell'Acqua, lasciando la parola all'assessore Giuranna che aggiorna la commissione sul percorso partecipativo che si sta compiendo per la valutazione e la progettazione di questo parco dell'acqua a sud di via Paisiello.

L'assessore Giuranna, introduce l'argomento precisando che stasera rappresenta la continuità con quanto già discusso nella scorsa commissione territorio del 22/03. In quell'occasione erano state riassunte le principali fasi di cui si è composto il percorso di coprogettazione e di tutto quello che è avvenuto si darà riscontro ai cittadini nella riunione di stasera alle ore 21, a cui naturalmente tutti i consiglieri sono invitati a partecipare. Questo momento è il punto conclusivo del percorso di partecipazione e coprogettazione durante il quale si restituiranno ai cittadini i vari passaggi che hanno contraddistinto questa procedura, con una riunione in collegamento su piattaforma dedicata, in cui tutti coloro che sono interessati potranno interagire.

Richiamati i contenuti già illustrati nella precedente commissione, oggi l'assessore illustra quelli che sono sostanzialmente gli esiti della coprogettazione, gli spunti principali che sono stati proposti e che sono stati esaminati dagli uffici e condivisi dalla Giunta.

Quanto viene adesso anticipato alla commissione verrà poi illustrato stasera durante la riunione del percorso di coprogettazione. Queste sono le conclusioni che si indirizzeranno al Consiglio Comunale di metà maggio, quando la nostra città avrà la possibilità di esprimersi, come prevede la convenzione sottoscritta, sulla prosecuzione di questo percorso, oppure sulla non condivisione del progetto. Sono emersi tantissimi temi dai questionari che verranno illustrati stasera. Verranno presentati 47 questionari che sono stati analizzati, in essi colpisce che la fascia di età tra i 26 e 45 anni è stata quella più interessata a partecipare, inoltre il 60% dei questionari sono stati compilati dai residenti di Calderara. La presenza alle tre serate ha avuto una buona media di partecipanti circa 60-70 per ogni serata, quindi nonostante le difficoltà tecniche c'è stato grande interesse. Anche alcuni dei commissari hanno partecipato e si è avuto un buon confronto e collaborazione. Sono emerse molte tematiche che la Giunta intende consegnare ai progettisti stasera, dopo l'esame degli uffici e dopo tutta la fase di coprogettazione, perché confezionino la proposta progettuale che andrà in Consiglio Comunale a metà maggio.

I temi sono sostanzialmente i seguenti:

- il primo punto che si ritiene importante è proprio quello di far valutare interventi di raccordo tra il Parco dell'Acqua e la rete di drenaggio, che abbia l'obiettivo di ottenere un funzionamento migliore, dal punto di vista qualitativo, degli sfioratori. Sappiamo che il sistema di drenaggio sarà collegato al Parco dell'Acqua e il collegamento deve essere il migliore possibile, in termini di funzionamento. Sulla scorta delle preoccupazioni e dei pensieri dei cittadini si darà come indirizzo il controllo della qualità delle acque e dell'effettiva azione di fitodepurazione. Si darà indicazione di potenziare la fitodepurazione delle acque in ingresso, raddoppiando i letti di intervento sub-superficiale, che rappresenta il primo livello di fitodepurazione, come peraltro suggerito anche dal dottor Masi - esperto di fitodepurazione – che abbiamo tutti potuto ascoltare nel mese di ottobre.
- si chiederà anche una valutazione per quanto riguarda il posizionamento di sensori che misurino alcuni indicatori della qualità delle acque di sfioro, in maniera tale che si abbiano alcuni elementi di riscontro.
- da parte dei cittadini sono emerse richieste diverse, alcuni hanno richiesto in modo molto forte che il Parco venga recintato con un l'obiettivo fondamentale di una maggior sicurezza. D'altra parte emersa anche la necessità di avere un parco che sia aperto, sia fruibile, che sia tenuto il più possibile in condizione di naturalità, con le caratteristiche del parco Grubria, che è, nella maggior parte delle sue aree, permeabile e aperto. La preoccupazione dei residenti, soprattutto nella zona vicina è quella di avere un sistema di sicurezza, quindi dopo l'esame degli uffici, la Giunta darà ai progettisti l'indicazione di prevedere delle recinzioni parziali a confine con le case, per dare maggiore sicurezza a chi vive nelle immediate vicinanze, precisando però che la recinzione non riguarderà tutto il perimetro del parco, sia per motivi proprio di coerenza paesaggistica e di vocazione di questo spazio, sia perché la recinzione di un'area così ampia come quella che intendiamo realizzare, pesa molto anche sui costi. In base a quanto emerso durante le serate di partecipazione si può perseguire il tema della sicurezza attraverso anche altri strumenti, che sono sicuramente quelli di una vita reale del parco, e quindi fare in modo che questo spazio sia sentito proprio della cittadinanza e vissuto praticamente. Si suggerirà la previsione di realizzare un fossato, sia con funzione di scolo delle acque meteoriche che percorra i confini al parco. Questo potrà essere anche un ostacolo naturale per le inclusioni vandaliche, quindi più della palizzata di recinzione un fossato che richiama comunque il tema delle acque.
- la fruibilità è un altro tema molto sentito, con la presenza di alcuni servizi. Si ritiene che un punto attrezzato, realizzato con strutture leggere possa essere funzionale per una buona qualità del parco, quindi strutture che si inseriscano in modo naturale all'interno di questo spazio, verso via Paisiello e che nelle stagioni primavera ed estate possano permettere una migliore fruizione a tutti i cittadini. Naturalmente si prevederà la presenza di servizi igienici a disposizione. Sempre in merito alla sicurezza si è pensato di prevedere un sistema di videosorveglianza in alcuni punti di accesso del parco, che vada a riconnettersi con il sistema videosorveglianza di tutta la città.
- la richiesta di un'area cani a servizio del quartiere e gli uffici e la Giunta ritengono che questo spazio possa essere facilmente progettato, ma non localizzandolo all'interno del dell'area a parco, ma nell'area "satellite" che si pone nelle vicinanze della via Erba, in maniera tale che l'area cani possa essere un servizio. Questa peraltro è un'area già abbondantemente utilizzata per questo scopo. Ha bisogno di essere attrezzata e messa a disposizione.
- per quanto riguarda il tipo di disegno paesaggistico si ritiene di dare una continuità a quanto è in fase di progettazione nella zona immediatamente vicina, a lato della Rho-Monza dove si localizzeranno le mitigazioni ambientali. Quindi la previsione di barriere verdi verso la tangenziale con alberi e arbusti, come anche richiesto da un approfondimento fatto dai ragazzi della scuola, capace di attirare insetti preziosi quali le api, che possano essere comunque un punto di riferimento per proprio per la vita di questo di questo spazio,

naturalmente questo favorirebbe anche il popolamento da parte gli uccelli e nell'equilibrio naturale potrebbero tenere sotto controllo la proliferazione di insetti così dannosi.

- nel progettare questo parco si ritiene fundamentalmente di conservare il profilo in modo da non farlo diventare un giardino attrezzato, un parco urbano inteso come spazio giochi spazio molto attrezzato, ma lasciare che abbia una caratteristica di naturalità.
- con queste indicazioni, che poi stasera verranno ripresentate ci avviamo verso il Consiglio Comunale, sentendo anche il punto di vista della commissione territorio. Inoltre c'è la necessità di giungere a questo parco soprattutto con una mobilità leggera, quindi non tanto prevedere aree parcheggi, ma riconnettere il parcheggio di interscambio che è già previsto lungo la via Erba per la realizzazione della metrotranvia Milano-Desio-Seregno. Questo spazio soprattutto nel fine settimana potrebbe essere maggiormente a servizio di coloro che volessero anche da Milano raggiungere questi spazi verdi e poi muoversi con i percorsi ciclopedonali che si stanno ipotizzando. Dal punto di vista dell'entità dei percorsi ciclopedonali sono state fatte appunto delle ipotesi che però hanno bisogno dello sviluppo progettuale successivo. Non siamo ancora neanche al progetto di fattibilità tecnico-economica e bisognerà capire bene proprio le possibilità concrete, tenendo conto che abbiamo a disposizione per questa voce di 700.000 €, che la Regione ha messo a disposizione in aggiunta ai 2.000.000 € già stanziati, che potrà essere utilizzata per questi collegamenti.

Sulla base di tutti questi elementi i progettisti lavoreranno e il prodotto sarà poi portato nel Consiglio Comunale di metà maggio. Infatti la fase di coprogettazione aveva una tempistica massima di 6 mesi a partire dalla sottoscrizione della convenzione, successivamente il Consiglio Comunale avrà la possibilità di esprimersi e naturalmente qualora ci sia l'approvazione il progetto avrà il suo corso.

Il Presidente ringrazia l'assessore per l'esposizione e chiede se ci sono domande.

Il commissario Rienzo chiede la parola per avere delucidazioni sui dettagli della partecipazione e in particolar modo il dettaglio numerico.

Anche il consigliere Boatto chiede una specifica rispetto alla presenza faunistico di queste acque, se possono ospitare un qualche tipo di fauna, visto si è parlato più che altro di flora.

L'assessore Giuranna risponde alla prima domanda precisando che domani verrà pubblicato il report sul sito del Comune con qualche dettaglio in più rispetto alla partecipazione, ma sostanzialmente è stato fatto il lavoro di ascolto dei cittadini attraverso dei questionari. Ne sono pervenuti 47 e tra questi la fascia di età 26- 45 anni è stata quella più interessata a formulare suggerimenti, oltre il 60% dei cittadini che hanno risposto sono residenti a Calderara con alcuni cittadini anche di altri quartieri. Si è scelto di svolgere le serate in diretta proprio per favorire il sereno confronto tra cittadini, quindi chi voleva partecipare si è iscritto e resterà che hanno avuto una partecipazione di una 60-70 persone per volta. Sono pervenute email, ed alcune anche molto specifiche con contributi e proposte. Preziosissimo è stato il lavoro eseguito dalla scuola Croci, che è stato illustrato anche durante le serate. Sostanzialmente tutto si incentrava sul fare di questo spazio uno spazio fruibile, che aiuti a difendere un ambiente di qualità. Le api diventano il simbolo, agli occhi dei ragazzi, di un ambiente di buona qualità e quindi capace anche di darci delle possibilità di resilienza maggiore.

Per quanto riguarda la fauna non c'è stata una proposta in questo senso. Non sono emerse proposte particolari da parte della cittadinanza salvo appunto il tema delle api che è stato richiamato, e anche la Giunta ritiene che questo spazio potrebbe essere a disposizione di tutti semplicemente come uno spazio dedicato al verde, all'acqua, al movimento, all'interno di uno spazio più ampio che è il parco Grubria. Ciò che si sta realizzando deve essere inquadrato in un disegno più ampio, cioè quello di riconnettere questo contesto con il Parco Lago Nord

anch'esso parte del parco Grubria e più a nord con la ciclovia del Villorosi che rappresenta un asse di grande importanza sovracomunale che collega Est ed Ovest.

Il Commissario Rienzo chiede la parola per fare una considerazione sul metodo che si è tenuto per la partecipazione, senza entrare nel merito delle osservazioni. Secondo il commissario è stata molto bassa. Si parla di 40 questionari, di cui il 60% provengono da persone di Calderara, quindi vuol dire che hanno risposto 28 persona di Calderara. Il consigliere ritiene che quindi non sia indicativo di quello che possono pensare i cittadini. Forse qualcosa non ha funzionato nelle tre serate, il consigliere ha partecipato alla prima e parte della seconda e molti dei partecipanti erano addetti ai lavori ed esponenti politici. Questo non per sminuire l'importanza della serata ma per dire quale sia il valore indicativo di partecipazione della cittadinanza e soprattutto da parte del quartiere di Calderara. Questo è un dato che deve essere considerato.

Chiede la parola il Capogruppo Bogani.

Il Presidente dà la parola al Capogruppo Bogani che si dice deluso da tutto questo percorso, e ribadisce che secondo lui la partecipazione di cui tanto parla l'assessore sia stata fittizia, nel senso che si è fatto credere alla cittadinanza che si sta facendo un parco, mentre non si è mai parlato del tema vero e non si è mai ascoltata la cittadinanza su cosa pensasse su quello che realmente si sta facendo.

Questo rientra nel progetto dell'invarianza idraulica e quest'opera serve per sgravare i sovraccarichi della rete fognaria di Calderara, per evitare di andare a gravare sul Seveso e sulle esondazioni che avvengono a Milano. Si è lasciato credere che a Paderno stiamo realizzando un parco in realtà stiamo facendo delle vasche per limitare i troppo-pieni delle fogne. Oggi scopriamo che la Giunta ha chiesto un raddoppio della prima vasca di filtraggio, questo è indice che anche voi non siete sicuri della qualità dell'acqua che poi andrà a finire nel nostro terreno, che non è acqua pura. Ricorda che nelle serate ad ottobre quando qualcuno ha chiesto se si sarebbe potuto coltivare con quell'acqua, irrigare quindi piantumare, se si potevano mettere in quelle vasche i pesci e poi andare a pescare è stato risposto di no. Quindi per quanto restituiamo acque migliorate, stiamo restituendo in un terreno oggi agricolo, acque che hanno poco a che fare con l'agricoltura. Stiamo migliorando la qualità delle acque di fogna lo stiamo facendo con la fitodepurazione, quindi si sta parlando non di un parco ma di una fitodepurazione di acque di fogna e dei sovraccarichi. E' davvero un peccato prendere delle aree agricole degradarle e poi fare finta di riquificarle creando un parco, una mitigazione mascherata da parco. Si dispiace che la Giunta non ha mai preso in considerazione, né quando abbiamo parlato di invarianza idraulica, né in questo percorso all'inizio la proposta di richiedere a Cap di iniziare a separare acque bianche e dalle acque nere, sulle strade e sulle proprietà pubbliche, dove poi incide maggiormente il sovraccarico delle fogne.

Questo non è mai stato un tema di partecipazione, non è mai stato un tema preso in considerazione della Giunta che aveva scelto sin dall'inizio che questa strada non è percorribile. Stasera ne abbiamo avuto la conferma. Un'altra cosa che manca in questa progettualità sono i varchi ecologici. Siamo nel varco regionale, nel varco ecologico di Città Metropolitana e nel varco ecologico del piano del governo del territorio e quest'area la continuiamo a lasciare interclusa. Nessuno dei tre pensa di fare un raccordo con il resto del Grubria verso est e con il parco della Balossa verso ovest. Si fa finta di fare del verde ma poi le reti si chiudono e quando c'è l'opportunità di fare grandi interventi ci si dimentica di farle queste reti. L'assessore ha parlato del nodo fondamentale di collegare il percorso Parco Lago Nord fino arrivare al canale Villorosi, quell'asta che nei dieci anni passati abbiamo lavorato tanto per realizzare, ma oggi stiamo intervenendo su un'area a sud di Calderara e la stiamo lasciando interclusa sotto il profilo del varco. Non c'è nessun impegno nello scavalco della via Erba nessun impegno nello scavalco della Milano- Meda, neanche impegni futuri. Chiede inoltre specifiche sui servizi igienici e sui servizi di ristorazione, per capire effettivamente cosa si intenda.



Altro aspetto di cui non si è parlato è rappresentato dalla questione urbanistica, oggi dopo un anno e mezzo che stiamo parlando, non è chiaro come si voglia fare la variante. La questione urbanistica va affrontata in modo molto analitico e in modo molto approfondito prima di far scegliere al Consiglio Comunale se dire sì o dire no. Chiede come si voglia azzonare quell'area oggi agricola. Con che tipo di destinazione urbanistica. Perché questi sono i temi sollevati da tutta l'opposizione con un famoso ordine giorno presentato da tutti con richieste a cui, da più di un anno nessuno ha ancora dato una risposta. Nessuno ancora ha dato un approfondimento quindi chiede quando si inizierà a lavorare sulla variante urbanistica, quando verrà esplicitato il ragionamento che si farà. Si sta cercando di non far capire ai consiglieri e alla cittadinanza, quello che verrà fatto lì, cosa veramente state facendo nel parco, a sud di via Paisiello. Ricorda che oggi è un'area azzonata a Parco del Grugnotorto ma che tutto nasce da un progetto di invarianza idraulica, per non sovraccaricare le reti fognarie ed oggi diventa il parco più bello della città. Dietro c'è il mistero di cui non si vuole parlare, adesso arriverà il momento in cui il Consiglio dovrà esprimersi ma senza avere gli elementi per esprimersi, perché di variante non se n'è mai parlato, la separazione delle acque era un dogma che non poteva essere affrontato dai cittadini e quindi era già stato scelto cosa fare. Oggi siamo al punto di partenza e quello che possiamo dire è mettiamo la recinzione, piantiamo due piante. Si aspettava altro da questo percorso di partecipazione.

L'assessore risponde al Capogruppo dicendo che stasera non sono state ribadite tutte le questioni che sono già state presentate e affrontate nelle commissioni precedenti e che i commissari conoscono bene. I cittadini che ci seguono hanno a disposizione tutto sul sito comunale. Il Capogruppo Bogani ha ricordato che si tratta di un intervento per rendere Paderno Dugnano maggiormente resiliente sul fronte proprio dell'invarianza idraulica. Questo perché, gli eventi climatici e le piogge improvvise con effetti preoccupanti, rendono necessario che i territori si attrezzino per rispondere in modo adeguato. Non si tratta solo della questione Seveso, si tratta proprio di una questione diffusa.

Il valore di quest'opera non va sminuita, ma valorizzata come opera innovativa, che lavorando sul tema delle acque e dell'invarianza idraulica recupera dei terreni che, oggettivamente nonostante le configurazioni urbanistiche, oggi si presentano come molto marginali, come molto periferici e anche trascurati. Alcuni cittadini residenti in zona hanno espresso la volontà di poter andare a visionare di persona alcune realizzazioni già presenti sul territorio, ma potrebbe essere anche utile per tutti i cittadini di Paderno Dugnano, prendere consapevolezza dello stato attuale di quest'area che ha bisogno sicuramente di essere riconsiderata. L'assessore spiega la necessità di lavorare sul tema dell'acqua per migliorarne la qualità, che sarà trattata e avrà sicuramente un livello qualitativamente superiore, rispetto a quello richiesto per il recapito nei fiumi. Quindi sostanzialmente si potrà infiltrare nel terreno senza bisogno di ulteriori opere di depurazione.

Il testo della convenzione, che è a disposizione di tutti dal 15 novembre 2020, specifica che la fase della progettazione non riguarda la parte idraulica; si è considerata l'ipotesi di intervenire sulla fognatura e da Cap abbiamo avuto un riscontro tecnico (ricorda anche una mozione di Consiglio di qualche mese fa), che ha messo in evidenza proprio le criticità. Abbiamo esplorato il tema della separazione delle reti ma questo presenta problemi notevoli a Calderara e i fondi che abbiamo a disposizione sono per realizzare un'opera dalle caratteristiche già illustrate.

I dati pervenuti da Cap, qualora si volesse intervenire su alcuni scenari di sostituzione della fognatura, presentano dei costi che sono assolutamente incompatibili con questo tipo di intervento. I costi stimati variano dai 15,7 milioni di euro per la soluzione più estesa agli 11 milioni di euro per una soluzione più ridotta. Diciamo che mediamente potrebbe essere un costo che si aggira intorno ai 13 milioni di euro. A questi costi poi Cap precisa che vanno aggiunti i costi di realizzazione per nuovi allacciamenti da parte dei privati.

Si stima un costo di circa un milione per le modifiche negli impianti interni e dei privati per separare acque nere dalle acque meteoriche. Il capogruppo Bogani durante una riunione in

fase di progettazione ha parlato di un 80 per cento delle abitazioni private che presentano una situazione predisposta, ma gli uffici dubitano fortemente di questo dato. Anche il riscontro che abbiamo da Cap ci conferma questo e in ogni caso questi costi di allacciamento non possono assolutamente essere a carico del servizio idrico integrato, ma sarebbero totalmente a carico dei privati. Inoltre c'è un problema anche di tempistica, cioè il lavoro della separazione delle reti richiederebbe un tempo piuttosto lungo. Ricorda poi che la conformazione delle strade e dell'urbanizzato non consentirebbe il posizionamento dei tubi in modo corretto, in quanto andrebbe ad impattare anche sugli altri sottoservizi già esistenti che andrebbero spostati per intervenire sulla fognatura e poi riposizionati, ovviamente con costi aggiuntivi oltre che il disagio per un tempo piuttosto lungo di intervento.

Però il finanziamento che questa amministrazione è riuscita ad intercettare e addirittura ad implementare con Regione Lombardia, che ha finanziato con 2 milioni ed ha aggiunto ulteriori 700mila euro proprio per venire incontro alle richieste nostre e del parco Grubria, è considerevole e ci permette di realizzare un parco dell'acqua, un intervento di invarianza idraulica di qualità. Ciò che ci interessa di più è che sia progettato bene. La garanzia ottenuta tramite Regione Lombardia di avere l'assistenza del dottor Masi, che è un esperto nazionale ma anche internazionale di fitodepurazione, diventa un elemento di tutela di tutti i residenti e dell'amministrazione. Sono soddisfatto della partecipazione che è data dai numeri ma anche dalla qualità degli interventi, con una considerazione anche dura da parte delle opposizioni. Su questo tema poteva svilupparsi un confronto duro, aspro, in primo luogo da parte di chi vive lì e di chi è preoccupato di avere un risultato di buona qualità. Questo scontro non è avvenuto, ma non per opere di mascheramento ma perché chi ha partecipato agli incontri ha sempre sentito affrontare tutti gli argomenti.

Spiace sentire ripetere ancora una volta che si vogliono realizzare delle vasche perché non è vero questo l'intervento, ma l'esatto contrario. Ci sono dei letti sub superficiali, cioè sommersi che da due passeranno a quattro, per una maggiore garanzia, e il dottor Masi l'aveva detto anche in videoconferenza. Non si tratta di una cosa nuova, non sono vasche, ma sono letti superficiale a cui si aggiungono dei bacini di fitodepurazione a cielo aperto, a pelo d'acqua e poi di infiltrazione. Quindi spazi che hanno anche una qualità ambientale e che vengono altrove considerati e valorizzati per quello che sono, non come luoghi di appesantimento del territorio, ma come luoghi di qualificazione e miglioramento del territorio.

Per quanto riguarda i ragionamenti più ampi e l'ipotesi di scavalcare la tangenziale Rho-Monza ricorda che è un vecchio progetto in vista di un raggiungimento del Parco Nord questo resta all'orizzonte. Sia Città Metropolitana sia la Regione Lombardia sono d'accordo con noi che prima o poi questo raccordo andrà realizzato, perché ne beneficiano evidentemente tutti.

Per quanto riguarda la richiesta anche da parte dei cittadini di uno scavalco della Milano- Meda e di un maggiore raccordo del quartiere di Calderara con il resto della città, si sta lavorando sulla progettualità della connessione tramite la via Riboldi. C'è il grande desiderio di un intervento su via Santi, che però pone delle difficoltà nel punto dello svicolo, che non sono facilmente superabili.

Per quanto riguarda il tema urbanistico, gli uffici non solo hanno fatto partecipazione con la presenza di cittadini associazioni, ma hanno preventivamente contattato gli enti che normalmente vengono contattati quando il progetto è sostanzialmente impacchettato. Si è cercato di invertire il processo, per cui sono stati coinvolti proprio per dare dei suggerimenti in fase preventiva, in maniera tale che poi si possa procedere. Sono stati fatti degli incontri di raccordo con Città Metropolitana, con la Regione proprio anche per l'inquadramento urbanistico e sulla base delle possibilità esistenti, l'intervento di variante, che dovrà seguire la votazione del Consiglio Comunale di maggio, potrà partire. Metterà a disposizione della cittadinanza un territorio che da agricolo passa a valenza eco sistemica, che ha una vocazione anche sovracomunale.

Questo orizzonte sarà poi naturalmente approfondito ed esplorato ulteriormente ma già è stato ampiamente considerato, con tutti gli enti preposti, in maniera tale che si possa escludere qualche problema.

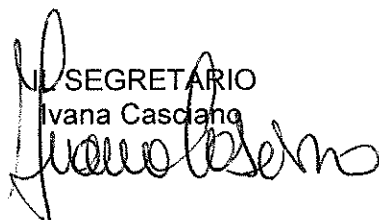
Per ciò che riguarda i servizi di ristorazione, molti cittadini hanno chiesto la possibilità di avere servizi igienici per avere una possibilità di fruizione migliore di questo spazio. Pensiamo che tutto debba essere il più sostenibile possibile ed inserito all'interno del contesto e che sia di facile manutenzione.

Ribadisce che personalmente e come amministrazione è soddisfatto del lavoro fatto ed è la prima volta che questo lavoro si fa in modo così strutturato negli ultimi anni. Non era facile realizzarlo con le modalità e anche con i timori di questo momento di pandemia dove è cresciuta anche come dire una sorta di reattività sociale, di critica di necessità di esprimere la propria sofferenza anche attraverso il nervosismo che percepiamo un po' dappertutto.

Invita ad approfondire stasera i temi, poi ci sarà modo di confrontarci con un nuovo passaggio nella commissione territorio prima del Consiglio e poi nel Consiglio Comunale.

Il capogruppo Bogani richiedendo la parola conferma che le risposte hanno toccato tutti i punti sollecitati, ma si riparerà di queste anche nelle fasi successive. Chiede ulteriori precisazioni sugli incontri con gli enti sovraordinati di Città Metropolitana e Regione sulla tematica urbanistica e se possibile avere i verbali di quegli incontri per capire cosa ne pensano e come si sono espressi su questo tema.

Il Presidente Romani ringrazia e nel considerare concluso l'argomento invita i cittadini in collegamento a seguire l'incontro di questa sera. Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19.57.

II SEGRETARIO  
Ivana Casdano  


II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
Lucio Romani  
